



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Marzo 2012 - Sintesi



INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	10
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	12
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	11
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	14
4. MERCATI BANCARI	14
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	22
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	24
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	25
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	25

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale							
Pil - Consumi privati - Investimenti	t/tA	Q4 2011		Q3 2011		Q4 2010	
		-2,7		-0,7		0,7	
		-2,9		-1,4		1,3	
		-9,5		-2,6		-3,9	
Produzione industriale	a/a	gen-12		dic-11		gen-11	
		-5,1		-1,7		+0,4	
Vendite al dettaglio	a/a	dic-11		nov-11		dic-10	
		-1,8		-1,9		-0,1	
delta m/m		feb-12		gen-12		feb-11	
Clima fiducia imprese		-0,5		-0,5		-1,1	
Clima fiducia famiglie		+5,6		-2,3		+2,0	
Inflazione (armonizzata) Inflazione core	a/a	gen-12		dic-11		gen-11	
		+3,4		+3,7		+1,9	
		+2,4		+3,7		+1,9	
prezzo per barile		feb-12		gen-12		feb-11	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		118,4	14,3	111,3	15,3	103,6	39,4
cambio verso euro		feb-12		gen-12		feb-11	
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,323	-3,1	1,289	-3,6	1,365	-0,2
Jen giappone		103,9	-7,8	99,2	-10,2	112,8	-8,6
Sterlina inglese		0,838	-1,1	0,831	-1,9	0,846	-3,4
Franco svizzero		1,207	-7,0	1,210	-5,4	1,298	-11,5

Indicatori mercato azionario bancario

	feb-12		gen-12		feb-11	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	19,8	-44,8	-6,0	-49,7	9,2	-7,3
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	13,4	-2,1	10,8	-3,7	15,2	-5,4
Dividend yield (in %)	4,8	2,3	5,8	3,4	2,6	1,4
	dic-11		nov-11		dic-10	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	55,0	-36,5	55,6	-33,6	86,7	-27,7

Attività finanziarie delle famiglie

	Q3 2010		Q3 2011	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.633	-1,4%	3.525	-3,0%
Biglietti, monete e depositi	1.104	1,8%	1.110	0,6%
Obbligazioni	747	-5,1%	741	-0,8%
- pubbliche	30	-37,2%	28	-0,06
- emesse da IFM	183	-10,8%	183	-0,4%
Azioni e partecipazioni	213	-15,8%	210	-1,2%
Quote di fondi comuni	365	1,3%	377	3,4%
Ass.vita, fondi pens, TFR	771	-11,2%	670	-13,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	feb-12		gen-12		feb-11	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale raccolta (settore privato e PA)	1.709,0	0,0	1.709,9	0,1	1.709,8	0,0
- depositi	1.108,8	-0,3	1.105,4	-0,8	1.112,4	-0,2
- obbligazioni	600,2	0,5	604,5	1,9	597,3	0,3
Totale impieghi (settore privato e PA)	1.942,0	0,6	1.947,7	0,9	1.929,9	6,2
Impieghi al settore privato	1.687,4	1,2	1.692,3	1,5	1.667,7	6,2
- a imprese e famiglie	1.508,0	1,0	1.516,4	1,9	1.493,7	6,2
- a medio-lungo	1.108,0	1,3	1.107,9	1,6	1.094,2	5,9
Sofferenze lorde	gen-12		dic-11		gen-11	
	mld €					
	107,4		107,2		91,1	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
	5,44	0,81	5,44	1,43	4,63	1,29

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	feb-12		gen-12		feb-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00
Euribor a 3 mesi	1,05	-0,04	1,22	0,21	1,09	0,43
Irs a 10 anni	2,32	-1,19	2,34	-1,10	3,48	0,17

Tassi d'interesse e margini bancari

	feb-12		gen-12		feb-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	2,05	0,49	2,05	0,45	1,56	-0,09
Tasso medio prestiti (b)	4,17	0,56	4,23	0,61	3,68	-0,06
Differenziale (b-a)	2,12	0,07	2,18	0,16	2,12	0,03

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

All'inizio del 2012, ancorché in rallentamento, è rimasta positiva la dinamica dei finanziamenti delle banche italiane alle famiglie, specie con riguardo ai prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il primato in Basilicata, Molise, Sicilia, Lazio, Campania e Puglia.

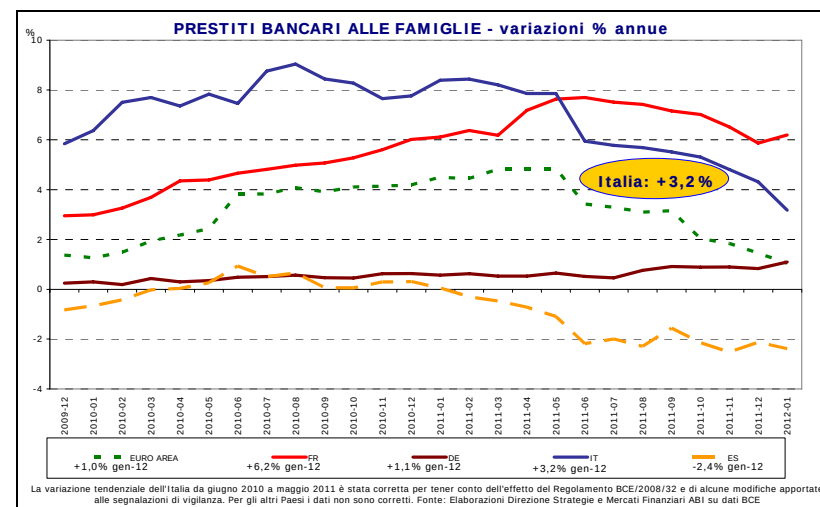
In Italia, nel primo mese del 2012, i finanziamenti bancari destinati alle famiglie¹ hanno continuato a rallentare, mantenendosi su valori positivi: la variazione annua è risultata pari a +3,2%, un valore che si raffronta al +8,4% di gennaio 2010 ed al +9,1% di agosto 2010, valore più elevato dell'ultimo biennio. La dinamica rimane, peraltro, più vivace rispetto a quanto si osserva negli altri sistemi bancari europei (ad eccezione della Francia), principalmente alimentata dal mercato dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Nel periodo gennaio 2011 – gennaio 2012, tale aggregato è passato nell'Area Euro dal +4,5% a +1%, in Spagna: da +0,1% a -2,4%, in Francia: da +6,1% a +6,2%, in Germania: da +0,6% a +1,1%. In aumento nell'ultimo anno è risultata la quota dell'Italia dei finanziamenti alle famiglie sul totale Area Euro, passata dall'11,6% all'11,8% (era dell'8,8% a fine 2003).

Il rallentamento mostrato negli ultimi mesi è da attribuire, tra l'altro, ad una diminuzione del numero di compravendite. Secondo previsioni Nomisma² nel 2011 si stima un calo in tutti i segmenti: in dettaglio, le compravendite residenziali si

¹ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

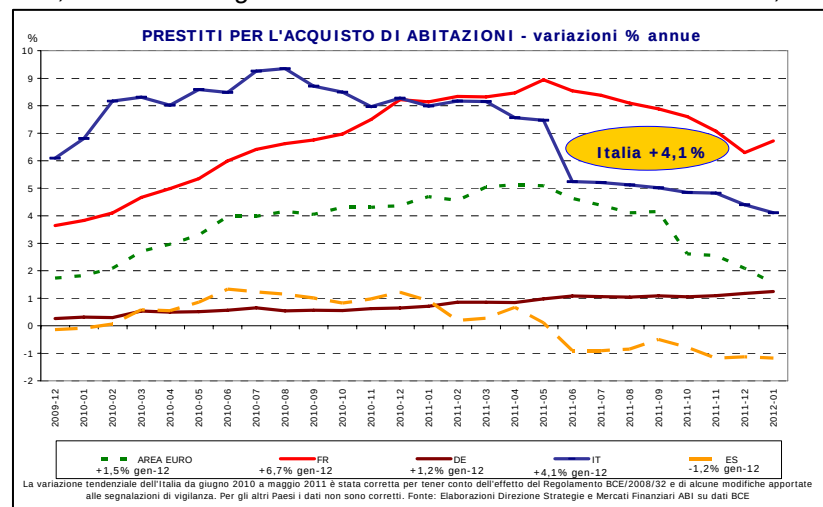
² Il rapporto sul mercato immobiliare 2011 – Bologna 23 novembre 2011.

attesterebbero a 575.165, il valore più esiguo dal 1997 (-6% circa la variazione annua). Per la componente degli immobili per l'impresa (uffici, negozi e laboratori e capannoni) si stima per l'intero 2011 una contrazione delle compravendite di -3,6%. Il 2011 conferma, peraltro, la tendenza dell'offerta a crescere, a cui si contrappone il proseguimento del calo della componente di domanda. Il recente calo delle transazioni si inserisce in una tendenza ormai consolidata che ha prodotto un ridimensionamento delle quantità, per effetto della congiuntura negativa, a partire dal 2007. In termini numerici, mediamente ogni anno si realizza un volume di transazioni inferiore del 23% per abitazioni e del 30% per gli immobili d'impresa, rispetto ai livelli di attività del periodo 2005-2007.

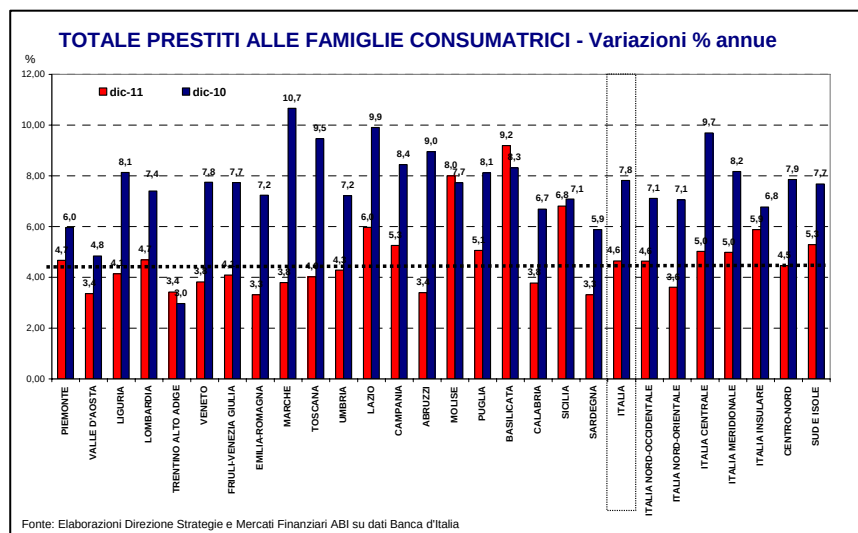
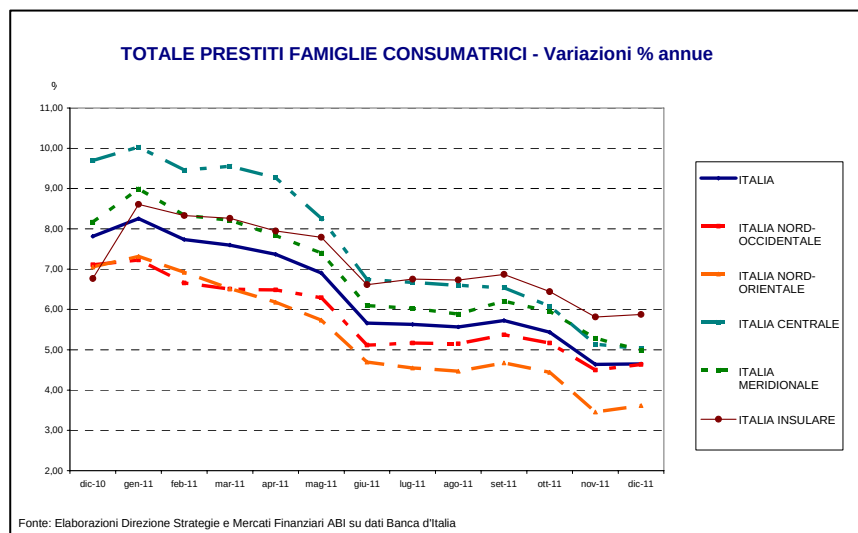


I prestiti per l'acquisto di abitazioni hanno segnato – a gennaio 2012 – una crescita annua del +4,1% (la metà del valore di gennaio 2010), un valore che si raffronta al +1,5% della media Area Euro (+1,2% Germania, -1,2% Spagna, +6,7% Francia).

Concentrando l'attenzione sulle sole famiglie consumatrici ed estendendo l'analisi alle diverse regioni italiane si rileva come alla fine 2011³, in Italia, lo stock dei finanziamenti – pari a circa 506 miliardi di euro – ha segnato un tasso di crescita annuo di +4,7% (+7,8% a fine 2010). La dinamica dei prestiti bancari alle famiglie consumatrici è apparsa assai diversificata fra le diverse zone del Paese. I tassi annui di crescita più elevati si riscontano in Basilicata (+9,2%), Molise (+8%), Sicilia (+6,8%), Lazio (+6%), Campania e Puglia (intorno al +5%) e Piemonte e Lombardia (+4,7%). Sul lato opposto troviamo l'Emilia Romagna e la Sardegna che, sempre a fine 2011, hanno segnato una crescita di circa il 3,3%.



³ Ultimo dato al momento disponibile. Il dato si riferisce al totale prestiti a residenti alle famiglie consumatrici, alle istituzioni sociali private e ai soggetti non classificabili degli enti segnalanti, costituito da prestiti "vivi", pronti contro termine e sofferenze. L'aggregato esclude le IFM.



1. SCENARIO MACROECONOMICO

- Ancora molte ombre, ma gli spiragli di luce aumentano

Sul fronte reale:

- o In **Usa** continua il recupero dell'attività economica, anche se il ritmo rimane inferiore alle attese.
- o Nonostante il contesto europeo negativo, i **paesi BRIC** mantengono la loro vivacità.
- o Tuttavia, il rialzo del **prezzo del petrolio**, a seguito delle tensioni geopolitiche, potrebbe rappresentare un elemento negativo per la ripresa.
- o Inoltre, il recente peggioramento dell'attività economica dell'**Area Euro**, in parte collegato con il consolidamento fiscale, rappresenta un elemento di forte incertezza che pesa sull'economia mondiale.

Sul fronte finanziario:

- o Anche a seguito delle massicce iniezioni di liquidità da parte della BCE, il rientro delle **tensioni finanziarie** europee sta proseguendo.
- o La discesa degli **spread** continua per l'Italia e la Spagna, ma le condizioni di accesso ai mercati da parte del Portogallo si stanno deteriorando.
- o I **mercati azionari** hanno registrato sensibili miglioramenti nel mese di febbraio. Andamenti positivi si evidenziano anche per il comparto bancario.

• Il prezzo del petrolio rimane elevato e in aumento

A febbraio, il prezzo del **petrolio** (di qualità *Brent*) è salito nuovamente posizionandosi a \$118 al barile (+6% rispetto a gennaio, +14% rispetto a un anno prima). Le tensioni geopolitiche alla base del rincaro potrebbero rappresentare il principale fattore reale di ostacolo per la crescita economica mondiale.

• Bric: il rallentamento si accentua

Nel quarto trimestre 2011 il Pil della **Cina** è cresciuto del +8,9%, in termini trimestrali annualizzati (+9,1% nel terzo trimestre). Il rallentamento dovrebbe durare anche nei prossimi mesi visto che l'indicatore anticipatore dell'Ocse, anche a gennaio è rimasto sotto quota 100 (98,4). L'inflazione ha segnato un netto rallentamento. A febbraio 2012 la variazione dei prezzi al consumo è stata del 3,2%, un valore decisamente inferiore rispetto al 5,4% medio registrato nel 2011. Di conseguenza, dopo l'incremento di 0,75 punti percentuali deciso nei primi 6 mesi del 2011, il tasso di *policy* è rimasto invariato.

In **India** il rallentamento è ancora più marcato. Nel quarto trimestre del 2011, il Pil è cresciuto del +6,3% su base annua, rispetto al +6,7% del trimestre precedente (+8,5% nel secondo trimestre) e al +10% del 2010. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è in leggero miglioramento, da 94,9 di settembre 2011 a 96,7 di gennaio 2012. L'inflazione, anche se in netta riduzione, rimane ancora alta. Gli ultimi dati segnalano una variazione dei prezzi al consumo pari al 5,3% (6,3% a dicembre e 9,3% a novembre), in calo rispetto al 12,1% medio del 2010. Tra gennaio 2011 e gennaio 2012, la Banca centrale ha aumentato il tasso di *policy* di 2 p.p., portandolo al 7,5%.

Anche in **Brasile** la decelerazione sta assumendo contorni

sempre più marcati. Nel quarto trimestre del 2011 il Pil è cresciuto del +1,4% su base annua, rispetto al +2,2% del trimestre precedente e al +7,6% medio del 2010. Inoltre, l'indicatore anticipatore dell'Ocse ha segnato una forte flessione, toccando quota 93,2 a gennaio (vs. 98,4 medio del 2011 e 102 del 2010). I prezzi al consumo a febbraio hanno registrato una variazione annua pari al 5,5%, leggermente in calo rispetto al mese precedente (5,6%) e rispetto alla media del 2011 pari a 6,6% (5,1% medio nel 2010). I tassi di policy sono alti in Brasile per arginare le pressioni inflattive. Tuttavia, dopo una serie ininterrotta di rialzi, che hanno portato il tasso di riferimento dall'8,75% al 12% nel periodo che va da marzo 2010 a settembre 2011, negli ultimi mesi la Banca centrale ha deciso un taglio di 225 p.b., portandolo a 9,75%, a riflesso del rallentamento economico in atto.

La **Russia**, invece, continua a registrare buoni tassi di crescita. Nel terzo trimestre del 2011 il Pil è cresciuto del +4,8%, rispetto al +4,0% del trimestre precedente e al +4% medio del 2010. L'indicatore anticipatore dell'Ocse evidenzia un miglioramento dell'economia, ed è l'unico tra i paesi Bric ad essere sopra quota 100 (102,1 nella lettura di gennaio 2012). I prezzi al consumo, dopo aver sfiorato la doppia cifra, stanno rallentando in maniera marcata: a febbraio sono cresciuti del 3,7% che si confronta con l'8,5% medio del 2011 e il 6,9% medio del 2010. Negli ultimi mesi la Banca centrale ha deciso di tagliare il tasso di *policy* di 0,25 punti percentuali, portandolo a 8%.

- **Usa: crescita in ripresa e disoccupazione in calo**

Dopo il rallentamento registrato nei primi due trimestri del 2011, l'economia **Usa** ha mostrato segni di ripresa. Nel quarto trimestre il Pil è cresciuto del +3% in termini

trimestrali annualizzati. Un valore questo ancora inferiore a quello necessario a colmare l'*output gap*, ma decisamente in rialzo. L'indicatore anticipatore dell'Ocse ha invertito il suo *trend* decrescente da novembre dello scorso anno e, a gennaio 2012, si è posizionato a quota 102,5.

Il tasso di disoccupazione rimane ancora molto alto, anche se in calo negli ultimi mesi: a febbraio il suo valore è risultato pari a 8,3% (vs. 9% medio di 2011 e 9,6% del 2010). Il leggero calo della disoccupazione sconta anche un effetto scoraggiamento. Infatti, il tasso di occupazione continua a gravitare intorno al 58,5%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo 2002-2007 (63%).

- **Usa prezzi al consumo in calo**

Sul lato dei prezzi, se da una parte, il dato di gennaio segnala un ulteriore calo dell'inflazione, passata dal 3,0% di dicembre al 2,9% (3,9% a settembre, valore massimo); dall'altra, la componente *core* continua a crescere, raggiungendo, a gennaio 2012, il valore del 2,2%. Tuttavia, visto l'ampio *output gap* e la debolezza del mercato del lavoro, le aspettative di inflazione rimangono ancorate al di sotto del 2%.

- **Pil Area Euro negativo nel quarto trimestre**

Primo dato negativo per l'economia nell'**Area Euro**. Nel quarto trimestre del 2011 il Pil è diminuito, infatti, del -1,3% in termini trimestrali annualizzati, in forte calo rispetto al trimestre precedente (+0,6%). In calo anche il prodotto interno lordo della **Germania**, che registra, per la prima volta dal primo trimestre del 2009, una diminuzione pari a -0,7% in termini trimestrali annualizzati (+2,3% nel terzo trimestre). Il Pil francese, invece, pur in rallentamento

rispetto al trimestre precedente, segna una crescita del +0,9% (+1,3% nel terzo trimestre). L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala per l'Area Euro un leggero miglioramento nel primo mese del 2012: l'indice è passato da 98,5 di dicembre 2011 a 98,7 di gennaio 2012 (100,9 a luglio).

- **...gli ultimi dati congiunturali mostrano segnali di rallentamento nel complesso dell'Area Euro**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha evidenziato, a gennaio, una diminuzione su base tendenziale pari a -1,0% a/a e un lieve incremento su base mensile pari a +0,2% m/m). Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona, a gennaio 2012, l'indice è cresciuto in **Germania** di +1,6% m/m (+2,1% a/a), mentre più contenuto è stato l'incremento registrato in **Francia** pari a +0,3% m/m (-1,5% a/a). I **nuovi ordinativi manifatturieri** a dicembre sono diminuiti su base tendenziale di -0,3% nell'Area Euro, di -2,0% in **Francia**; il dato relativo alla **Germania** a gennaio 2012 risulta in forte calo e pari a -5,0% (-0,1% a/a a dicembre). In leggera crescita le vendite al dettaglio nell'Area Euro che, a gennaio di quest'anno, hanno registrato un tasso di crescita congiunturale pari a +0,3% (-1,3% su base tendenziale). Tra i principali paesi dell'Area, la **Francia** registra a gennaio una crescita tendenziale delle vendite al dettaglio pari a +1,4% (+2,1% m/m), mentre la **Germania** una diminuzione pari a -1,6% sia su base tendenziale che congiunturale.

- **Indicatori di fiducia in lieve miglioramento**

A febbraio 2012 l'**indice di fiducia delle imprese** nell'Area Euro è cresciuto rispetto al mese precedente, portandosi a -5,8 da -7,0 di gennaio (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è aumentata anche in **Francia** (da

-15,5 a -13,2) e in **Germania** (da +1,6 a +2,6). Sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso mese, gli indici di fiducia, pur rimanendo in territorio negativo, hanno evidenziato un lieve miglioramento nel complesso dell'**Area Euro** (da -20,7 a -20,3); anche in **Francia** il *mood* dei consumatori è in lieve aumento (da -27,7 a -25,6) mentre in **Germania** risulta in diminuzione (da +0,5 a -0,8).

Nell'Area Euro il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di gennaio è cresciuto, al 10,7%, rispetto al mese precedente e superiore di circa 0,6 punti percentuali rispetto alla media del 2011, pari a 10,1%. Il tasso di occupazione nel terzo trimestre del 2011 è stato pari al 64,5% contro il 63,7% medio registrato tra il 2002 e il 2007.

- **Prezzi al consumo Area Euro in crescita**

Tra gennaio e dicembre 2011, i prezzi al consumo sono cresciuti dal 2,3% al 2,7% (1,6% medio nel 2010). A gennaio 2012 si rileva un leggero calo dell'inflazione pari al 2,6%. La componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), ha seguito un andamento simile: a gennaio 2012 ha toccato quota 2% contro l'1,2% di gennaio dello scorso anno (0,94% nella media del 2010).

- **Tasso di cambio: euro in lieve apprezzamento rispetto al dollaro**

Nel mese di febbraio 2012 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,32 (1,29 nel mese precedente). Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,837 (0,831 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,207 (1,210

nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 103,9 (99,2 nel precedente mese).

- **Pil Italia: tasso di crescita negativo anche nel quarto trimestre 2011**

Nel quarto trimestre 2011 il Pil dell'**Italia** è diminuito del -0,7% rispetto al trimestre precedente (-0,2% nel terzo trimestre) e del -0,4% nei confronti del quarto trimestre del 2010. In termini trimestrali annualizzati la diminuzione è stata pari -2,7% (-0,7% nel terzo trimestre). Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in diminuzione, ad eccezione della bilancia commerciale che ha fornito un contributo positivo alla crescita del Pil pari a +2,9 p.p., tutte le altre componenti hanno registrato contributi negativi: -1,5 p.p. le scorte, -1,8 p.p. gli investimenti fissi, -0,5 p.p. la spesa pubblica e -1,7 p.p. i consumi privati. L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua a segnalare per l'Italia una forte flessione: tra marzo 2011 e gennaio 2012 l'indice è passato da 102,3 a 96,6 (96,1 a dicembre).

In Italia, a gennaio 2012, l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è diminuito di -2,5% m/m (-5,1% a/a). L'indice registra diminuzioni congiunturali per tutti i raggruppamenti: più accentuate per i beni strumentali (-4,3% m/m) e per i beni di consumo (-3,2% m/m), più contenute per i beni intermedi (-0,6% m/m) e per l'energia (-0,1% m/m). I **nuovi ordinativi manifatturieri** a dicembre segnalano una flessione su base annua del -4,3%. Nello stesso mese, le **vendite al dettaglio** registrano una variazione nulla su base mensile e pari a -1,8% a/a. **L'indice di fiducia delle imprese** a febbraio 2012 è diminuito, portandosi a -12,3 da -11,8 di gennaio. Il **mood dei consumatori**, pur rimanendo in territorio fortemente

negativo, risulta invece in lieve aumento, passando, tra gennaio 2012 e febbraio 2012, da -36,3 a -30,7.

Con riferimento al **mercato del lavoro**, i dati relativi a gennaio 2012 evidenziano una crescita, rispetto al mese precedente, del tasso di disoccupazione salito a +9,2% (+8,9% a dicembre 2011). Nella media del 2011 **l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo** è stato del +2,9% (+1,6% nella media del 2010), con un'accelerazione registrata negli ultimi due mesi del 2011. A gennaio 2012 l'indice è lievemente diminuito portandosi al +3,4% dal +3,7% di dicembre. Anche la componente "core", nel corso del 2011, ha registrato un significativo aumento: dal +1,2% di inizio anno al +2,9% di dicembre (+2,1% nella media del 2011 e +1,5% medio 2010). A gennaio 2012, l'indice si attesta al +2,4%, in riduzione di 0,5 punti percentuali rispetto al mese precedente.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **Consuntivi Istat 2011 in linea con le attese di miglioramento. A febbraio 2012 leggero calo del fabbisogno del settore statale su base annua.**

Nel mese di febbraio 2012 si è determinato in **Italia** un **disavanzo di cassa del settore statale** pari a 7,4 miliardi di euro, in lieve calo rispetto al disavanzo di 7,9 miliardi registrati a febbraio 2011 (*cfr. Tabella A5*).

Il Ministero dell'Economia sottolinea che: "il dato di febbraio risente dell'anticipo di pagamenti a favore di imprese, nonché della concentrazione di finanziamenti netti all'Unione europea".

Al di là dei dati congiunturali di cassa, l'Istat ha reso noti i dati di consuntivo 2011 relativi all'insieme delle Pubbliche Amministrazioni. I risultati di finanza pubblica sono globalmente in linea con le attese: il principale indicatore di flusso, cioè il rapporto indebitamento netto su Pil si è collocato sul 3,9%, dal 4,6% del 2011). Esso è la risultante dell'emersione, dopo due anni, di un avanzo primario (dell'1%) e di spese per interessi su Pil del 4,9% (dal 4,6% del 2011. La ricostituzione dell'avanzo primario è essenzialmente il frutto di una riduzione della spesa: le uscite totali primarie sono infatti cadute dal 46,6 al 45,6% del prodotto in un contesto di sostanziale stabilità sul fronte delle entrate (quelle complessive sono rimaste perfettamente stabili sul 46,6 per cento mentre la pressione fiscale si è attestata sul 42,5% dal 42,6 del 2011).

Per quanto riguarda gli *stock*, il dato di consuntivo del debito pubblico, di fonte Banca d'Italia, ha confermato lo splafonamento del 120% del prodotto (120,1% contro il 118,4% nel 2011).

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A marzo 2012 la Banca Centrale Europea ha lasciato stabili i tassi di *policy***

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del propinquo ha alterato il tasso di *policy* all'1% (con decorrenza 14 dicembre 2011), che il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (all'1,75%), che quello sui depositi *overnight* allo 0,25%.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%. Nell'ultimo incontro del *Federal Open Market Committee* è stato deciso - con nove voti favorevoli e uno contrario - di mantenere invariati i tassi di *policy* fino alla fine del 2014, al fine primario di sostenere la dinamica delle attività economiche.

Secondo la Bce, le misure straordinarie dalla Banca centrale, assieme al consolidamento fiscale, hanno provocato un miglioramento significativo del quadro generale e il maxi-prestito triennale alle banche darà ulteriore sostegno alla stabilizzazione dei mercati finanziari. Il Governatore Draghi ha, in dettaglio, sottolineato come molti governi dell'Area Euro abbiano fatto progressi nel consolidamento fiscale e nelle riforme strutturali: ora continua ad essere "fondamentale" proseguire nell'azione riformatrice.

Le indagini sull'attività economica nell'Area Euro confermano segni di stabilizzazione, tuttavia le prospettive - secondo la Bce - restano soggette a rischi al ribasso. Al riguardo, la Bce ha tagliato le sue stime trimestrali sulla crescita dell'Area Euro: le nuove *staff projections* stimano ora fra -0,5% e +0,3% la dinamica delle attività economiche nel 2012, che a dicembre stimavano fra -0,4% e +1%. Per il 2013 la crescita prevista - in precedenza fra +0,3 e +2,3% - è ora fra 0% e +2,2%. Sul fronte dell'inflazione di Eurolandia, gli economisti della Bce hanno rialzato le loro previsioni anche alla luce dell'impennata del petrolio: l'inflazione nel 2012 è attesa posizionarsi fra 2,1 e 2,7% (a dicembre stimata fra 1,5% e 2,5%) e quella del 2013 fra 0,9 e 2,3% (contro 0,8-2,2%).

- **In flessione l'*euribor* a 3 mesi: 0,91% il tasso medio**

registrato nella media della prima metà di marzo 2012. In flessione anche i tassi sui contratti di interest rate swaps

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di febbraio 2012 si è posizionato all'1,05%, 170 punti base al di sotto di quanto segnato nella media di gennaio 2012 (-4 punti base rispetto a febbraio 2011 - cfr. Grafico A6). Nella media della prima metà di marzo 2012 tale tasso si è posizionato allo 0,91%.

Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato al 2,32% a febbraio 2012, 2 punti base al di sotto del valore di gennaio 2012. Nella media della prima metà di marzo 2012, tale tasso si è attestato al 2,27%. Nei primi quindici giorni di marzo, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 137 punti base, in flessione rispetto ai 234 *basis points* della media di marzo 2011 ed in lieve aumento rispetto a quanto segnato a gennaio u.s. (127 punti base).

- **E' diminuito a gennaio il gap tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁴, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a gennaio

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

nell'Area Euro un lieve allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,32 punti, dovuto alla riduzione sia dei tassi di interesse interbancari che dei tassi di cambio.

Negli Stati Uniti vi è stato, invece, nello stesso mese, un lieve irrigidimento delle condizioni monetarie pari a 0,06 punti, causato, dall'aumento dei tassi di interesse più che proporzionale rispetto alla riduzione dei tassi di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a gennaio, più restrittive di 2,45 punti (2,83 punti il gap registrato a dicembre e 3,31 punti a novembre).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In diminuzione a febbraio 2012 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato è risultato, nella media di febbraio, pari a 1,95% negli **USA** (1,94% nel mese precedente) e al 1,90% in **Germania** (1,86% nel mese precedente); in **Italia** tale tasso si è invece attestato al 5,56% (6,55% in precedenza). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è, quindi, portato nella media del mese di febbraio sui 366 *basis points* (469 *bp* nel mese precedente).

- **In calo a febbraio 2012 i rendimenti dei Financial Bond dell'Area Euro**

I **Financial Bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merril Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di febbraio 2012 un rendimento pari al 4,29%

nell'Area Euro (4,97% nel mese precedente) e del 3,95% negli Stati Uniti (4,41% in precedenza).

- **In aumento in Italia, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, le emissioni lorde di obbligazioni bancarie**

Nel mese di gennaio 2012 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a +53,6 miliardi di euro (+51 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +441 miliardi nell'intero 2011), mentre le emissioni nette si sono attestate a -36,7 miliardi (32,5 miliardi l'anno prima; +46 miliardi nell'intero 2011);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a +9 miliardi di euro (+1,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +57,5 miliardi nel 2011), mentre le emissioni nette sono ammontate a +5,6 miliardi (-7,5 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -4,6 miliardi nell'intero 2011);
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 41,9 miliardi di euro (17,5 miliardi anche nello stesso mese dell'anno precedente; +312 miliardi nel 2011), mentre le emissioni nette sono ammontate a +26 miliardi (-4 milioni lo stesso mese dell'anno precedente; +105,7 miliardi nell'intero 2011).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **In miglioramento a febbraio 2012 i principali indici di borsa**

Nel mese di febbraio 2012 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è in aumento su media mensile del +4,2% (+2,3% a/a); la *performance* del **Nikkei 225** è stata del +7,6% (-13% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione del +4,3% (-7,5% su base annua).

L'andamento del *price/earning* relativo allo **Standard & Poor's 500** ha evidenziato a febbraio un andamento pari a 15,4 (in rialzo rispetto al precedente mese). Il *price/earning* del **Dow Jones Euro Stoxx** è in aumento a febbraio, portandosi a 12,7 (11,6 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di febbraio 2012, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del +6,9% (-27,1% a/a); il **Dax30** (l'indice tedesco) ha segnato un rialzo del +8,1% (-6,9% a/a); il **Cac40** (l'indice francese) +5,2% (-16,3% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra si è portato a +3,6% (-2,1% su base annua). Con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate a febbraio 2012 le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** è aumentata del +7,1% rispetto al mese precedente; il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) ha segnato una variazione mensile del +7,3%.

Nel mese di febbraio 2012 i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti evoluzioni: lo **S&P 500 Banks** è aumentato del +3,7% (-7,4% su base annua); il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** si è portato a +13,9% (-38,5% a/a). In Italia il **FTSE Banche** ha mostrato una *performance* del +21,1% (-47,8% a/a).

- **In aumento a febbraio 2012 la capitalizzazione**

complessiva del mercato azionario italiano

A febbraio 2012 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento positivo su base congiunturale (+5,9%), ma negativo su base annua (-13,9%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a febbraio 2012 a quota 3.853 miliardi di euro (3.640 miliardi a gennaio). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 10,1% del totale, quella della **Francia** al 31,2% e quella della **Germania** al 26,3%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a fine febbraio 2012 a circa 390 miliardi di euro, manifestando un incremento di circa 28 milioni di euro rispetto al mese precedente (-90 miliardi la variazione annua). A dicembre, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è rimasta stabile rispetto al mese precedente (-31,6 miliardi la variazione annua), a 55 miliardi. Date queste dinamiche, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 14,1% (29,8% nel settembre del 2007, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.569 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a fine gennaio 2012, oltre il 47% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.569 miliardi di euro alla fine di gennaio 2012 (quasi 26 miliardi

in più rispetto ad un anno prima; +1,7% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per oltre il 47% direttamente dalle famiglie consumatrici (+8,5% la variazione annua), per il 20,6% dalle istituzioni finanziarie (-9,4%), per il 21% dalle imprese di assicurazione (+1,6% il tasso di crescita annuo), per il 5,5% dalle società non finanziarie (+2,4%) e circa il 3,3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,7% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -20,5%.

- **In flessione le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del terzo trimestre del 2011 una flessione, collocandosi a circa 76 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al -15%. Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine di settembre 2011 pari a quasi 392 miliardi di euro, segnando una flessione rispetto ad un anno prima di oltre il -8%. Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 9 miliardi, hanno segnato una contrazione annua del -10,7%, mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 391.9 miliardi di euro, hanno manifestato una flessione annua di -6,7%.

- **In recupero a gennaio 2012 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; in ulteriore contrazione il flusso della raccolta netta**

A gennaio 2012 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 427 miliardi di euro (+7,9 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 35,72% da

⁵ Residente e non residente.

fondi di diritto italiano e per il restante 64,3% di fondi di diritto estero⁶. In particolare, rispetto a dicembre 2011 vi è stato un aumento di +3,7 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di circa +3,4 miliardi di fondi azionari, di +2,2 miliardi di euro di fondi flessibili, di +636 milioni di fondi bilanciati e di +77 milioni di fondi *hedge*, cui ha corrisposto una contrazione di -1,4 miliardi dei fondi monetari e -828 milioni di fondi non classificati.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia passata dal 41% di gennaio 2011 al 43,4% di gennaio 2012, la quota dei fondi flessibili è rimasta stabile intorno al 15%, così come quella dei fondi bilanciati stabile al 4,8%; mentre la quota dei fondi azionari è scesa dal 23,4% al 22,5% così come la quota dei fondi *hedge* è passata dal 2,7% al 2,2% e quella dei fondi monetari (dal 13,27% all'11,1%). Sempre a gennaio 2012 si è registrato un flusso negativo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a -3,2 miliardi di euro (-33 miliardi nell'intero 2011).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite del 3% nel terzo trimestre del 2011, risultando pari a circa il 220% del Pil.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.525 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2011, con una contrazione su base annua di

-3%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile ed in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista che a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale dello +0,6%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,5% (30,4% nel terzo trimestre 2010);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una contrazione del -13,2%. La quota di questo aggregato risulta pari al 19% (21,2% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le quote di **fondi comuni** (+3,4% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 10,7% (10,0% nello stesso periodo dell'anno precedente).

In flessione:

- le **azioni e partecipazioni** (-1,2%). La quota di questo aggregato risulta pari al 6% (5,9% nel 2010);
- le **obbligazioni pubbliche e private** sono scese di -0,8%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 21% (20,6% nel precedente anno).

⁶ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **In assestamento a febbraio 2012 la variazione annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche italiane; ancora in flessione, nel primo mese del 2012, la dinamica della provvista sull'estero**

Le prime stime del SI-ABI mostrano, a febbraio 2012, un assestamento della dinamica della **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche): il tasso di crescita tendenziale è risultato sostanzialmente nullo (-0,04% dal +0,2% di fine gennaio 2012).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela** è risultata pari a 1.709 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentato di circa 1,6 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato un tasso di variazione tendenziale pari a -0,3% (-0,8% a gennaio 2012). La variazione annua delle

obbligazioni delle banche⁷ è risultata pari a +0,5% (+1,9% a gennaio 2012).

A gennaio 2012 – per il settimo mese consecutivo – è risultato negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 392 miliardi di euro, il 13,8% in meno di un anno prima (-10,5% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 14,7% (17,1% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra gennaio 2011 e gennaio 2012 è stato negativo per circa 62,8 miliardi di euro. A gennaio 2012 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 185 miliardi di euro (-30,6% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 9,4% (13,6% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a 206,8 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 52,8% (41,3% un anno prima).

⁷ Le obbligazioni sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
febbraio-10	1.710.166	4,34	1.114.315	5,88	595.850	1,56
marzo-10	1.711.002	3,84	1.114.075	5,29	596.927	1,23
aprile-10	1.718.877	2,78	1.121.941	4,08	596.936	0,41
maggio-10	1.720.449	2,62	1.126.481	4,17	593.968	-0,21
giugno-10	1.710.636	2,04	1.123.101	4,07	587.535	-1,63
luglio-10	1.704.409	1,75	1.120.075	3,78	584.334	-1,93
agosto-10	1.691.670	1,02	1.105.989	2,70	585.681	-2,02
settembre-10	1.696.741	0,93	1.106.288	1,95	590.453	-0,94
ottobre-10	1.711.001	1,30	1.115.789	1,68	595.212	0,59
novembre-10	1.691.561	-0,29	1.094.252	-0,64	597.309	0,34
dicembre-10	1.718.852	-0,56	1.126.763	-0,12	592.088	-1,39
gennaio-11	1.707.403	-1,02	1.114.091	-0,76	593.311	-1,49
febbraio-11	1.709.790	-0,02	1.112.449	-0,17	597.341	0,25
marzo-11	1.729.183	1,06	1.117.664	0,32	611.519	2,44
aprile-11	1.739.126	1,18	1.123.980	0,18	615.146	3,05
maggio-11	1.736.777	0,95	1.116.385	-0,90	620.392	4,45
giugno-11	1.729.631	1,11	1.112.537	-0,94	617.094	5,03
luglio-11	1.731.902	1,61	1.114.644	-0,48	617.258	5,63
agosto-11	1.717.522	1,53	1.104.790	-0,11	612.732	4,62
settembre-11	1.720.472	1,40	1.107.624	0,12	612.848	3,79
ottobre-11	1.719.643	0,51	1.108.210	-0,68	611.433	2,73
novembre-11	1.700.106	0,51	1.086.090	-0,75	614.016	2,80
dicembre-11	1.734.468	0,91	1.123.494	-0,29	610.974	3,19
gennaio-12	1.709.907	0,15	1.105.433	-0,78	604.474	1,88
febbraio-12	1.709.050	-0,04	1.108.801	-0,33	600.249	0,49

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche.

- **In marginale rialzo la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, un marginale rialzo; in particolare, esso è risultato pari a 1,20% (1,16% a gennaio 2012 - cfr. *Tabella 2*). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti contro termine è salito al 2,95% dal 2,92% di gennaio 2012, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è passato dal 3,39% al 3,38%. **Il tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a febbraio 2012 al 2,05% (lo stesso valore di febbraio 2012).

- **In flessione a febbraio 2012 i rendimenti dei titoli pubblici sul mercato secondario**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a febbraio 2012 al 4,65%, 106 punti base al di sotto del valore di gennaio 2012 e 54 *basis points* al di sopra del valore di febbraio 2011, flettendo di oltre due punti percentuali rispetto al valore massimo degli ultimi cinque anni registratosi a novembre scorso.

Nel mese di febbraio 2012 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari al 4,61% (6,47% a gennaio 2012; 2,49% a febbraio 2011). Con riferimento ai **BTP**⁹, nella media del mese di febbraio 2012 il rendimento medio è risultato pari al 5,24% (6,22% a gennaio 2012; 4,69% a febbraio 2011). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT** è, infine, è passato nel periodo gennaio – febbraio 2012 dal 2,32% all'1,63%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
feb-07	1,53	1,23	3,39	3,62	2,37	3,74	3,87	3,94	4,31	1,60	2,14	2,86
feb-08	2,06	1,64	4,01	4,29	2,91	3,82	4,18	3,85	4,51	2,00	2,40	4,25
feb-09	1,67	1,14	3,45	4,23	2,71	1,50	2,82	2,06	4,62	2,20	1,55	3,60
feb-10	0,63	0,28	1,37	2,84	1,54	0,66	0,99	1,25	4,00	0,60	1,25	4,00
feb-11	0,71	0,37	1,67	3,00	1,56	1,34	2,49	2,06	4,69	1,25	1,90	5,00
mar-11	0,75	0,40	1,75	3,06	1,63	1,38	2,33	2,12	4,78	1,25	1,90	5,00
apr-11	0,78	0,43	1,82	3,11	1,66	1,56	2,35	2,20	4,76	1,40	2,20	5,35
mag-11	0,86	0,48	1,92	3,17	1,74	1,70	2,70	2,34	4,70	1,35	2,10	5,20
giu-11	0,88	0,50	2,02	3,21	1,77	1,81	2,94	2,46	4,78	1,35	2,05	5,10
lug-11	0,91	0,53	2,08	3,23	1,80	2,29	3,98	3,19	5,38	1,55	2,30	5,45
ago-11	0,94	0,55	2,18	3,27	1,83	2,19	4,55	3,14	5,30	1,65	2,50	5,75
set-11	0,96	0,56	2,29	3,31	1,86	2,57	5,36	3,73	5,68	1,40	2,20	5,20
ott-11	1,00	0,58	2,46	3,35	1,90	2,81	5,78	3,88	5,92	1,80	2,70	6,00
nov-11	1,05	0,58	2,58	3,37	1,96	4,92	7,44	6,11	6,99	1,80	2,70	6,00
dic-11	1,08	0,60	2,77	3,37	1,97	4,02	8,91	5,19	6,59	nd	nd	nd
gen-12	1,16	0,55	2,92	3,39	2,05	2,32	6,47	3,41	6,22	nd	nd	nd
feb-12	1,20	0,53	2,95	3,38	2,05	1,63	4,61	2,51	5,24	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **In ulteriore lieve rallentamento a febbraio 2012 i prestiti bancari al settore privato**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, alla fine del secondo mese del 2012 un ulteriore lieve rallentamento; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.942 miliardi di euro, segnando un incremento annuo di +0,6% (+0,9% il mese precedente)

Di circa +1,2% sono aumentati i **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹⁰ (+1,5% a gennaio 2012 - cfr. Tabella 3). Alla fine di febbraio 2012 risultano pari a 1.687,4 miliardi di euro. Rispetto a febbraio 2011 il **flusso netto di nuovi prestiti** è stato di quasi 20 miliardi di euro.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a febbraio 2012, a 1.508 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +1% (+1,9% a gennaio 2012; +0,8% nella media Area Euro a gennaio 2012). Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +1,3% (+1,6% a gennaio 2012), mentre **quello a breve termine** (fino a 1 anno) ha segnato una crescita di +0,1% (+2,6% a gennaio 2012).

- **A fine gennaio 2012 si è registrata una decelerazione**

¹⁰ Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

della dinamica dei finanziamenti al totale imprese: +1%; +3,2% la crescita annua dei finanziamenti alle famiglie e +4,1% quella dei prestiti per l'acquisto di immobili

A fine gennaio 2012 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +1% (+3,1% il mese precedente; +4,5% un anno prima).

In particolare, i finanziamenti bancari alle piccole imprese¹¹, hanno segnato – a novembre 2011 – un tasso di crescita pari a circa il +0,5%, (+2,7% per le famiglie produttrici¹²).

In lieve decelerazione anche la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹³ (+3,2% a fine gennaio 2012⁹, +4,3% il mese precedente; +8,4% a gennaio 2011).

Comparativamente di poco superiore è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili⁸, risultata a fine gennaio 2012 pari al +4,1% (+4,4% il mese precedente e +8% a fine gennaio 2011).

¹¹ Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

¹² Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

¹³ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

Tabella 3
Impieghi delle banche italiane (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno	
							mln €	a/a	mln €	a/a
feb-10	1.762.856	0,51	1.511.619	-0,11	1.349.133	0,76	374.162	-6,19	974.971	3,71
mar-10	1.771.298	1,24	1.518.671	0,73	1.351.700	1,23	369.500	-6,86	982.201	4,66
apr-10	1.769.514	1,10	1.515.171	0,66	1.346.238	0,82	365.810	-6,86	980.428	4,03
mag-10	1.785.006	2,20	1.531.970	1,98	1.359.267	1,82	368.610	-4,72	990.656	4,49
giu-10	1.860.641	1,79	1.607.932	1,79	1.433.498	1,66	372.210	-4,74	1.061.288	4,28
lug-10	1.861.042	2,12	1.608.378	2,12	1.435.574	2,11	369.196	-4,66	1.066.377	4,85
ago-10	1.861.837	2,92	1.608.572	2,92	1.436.845	2,80	369.926	-2,87	1.066.919	5,06
set-10	1.874.855	3,37	1.621.538	3,37	1.446.280	3,08	377.600	-0,70	1.068.679	4,58
ott-10	1.867.265	3,63	1.614.912	3,63	1.441.260	3,11	367.572	-0,62	1.073.689	4,54
nov-10	1.894.931	3,85	1.638.079	3,85	1.462.825	3,41	383.154	0,93	1.079.671	4,38
dic-10	1.903.587	4,32	1.643.826	4,32	1.459.593	3,70	375.414	0,91	1.084.177	4,77
gen-11	1.930.573	6,23	1.667.838	6,23	1.488.530	5,91	398.148	6,26	1.090.383	5,78
feb-11	1.929.899	6,24	1.667.687	6,24	1.493.727	6,16	399.501	6,77	1.094.227	5,92
mar-11	1.931.521	5,92	1.668.770	5,92	1.494.625	6,00	396.187	7,22	1.098.439	5,54
apr-11	1.925.544	5,56	1.662.181	5,56	1.490.149	5,94	388.523	6,21	1.101.627	5,84
mag-11	1.940.037	5,49	1.675.896	5,49	1.505.835	6,29	399.493	8,38	1.106.342	5,52
giu-11	1.952.201	4,92	1.687.773	4,97	1.513.546	5,58	405.448	8,93	1.108.097	4,41
lug-11	1.946.986	4,62	1.685.373	4,79	1.513.114	5,40	402.527	9,03	1.110.588	4,15
ago-11	1.941.633	4,29	1.681.897	4,56	1.513.359	5,33	403.334	9,03	1.110.024	4,04
set-11	1.955.221	4,29	1.696.708	4,64	1.524.159	5,38	411.045	8,86	1.113.113	4,16
ott-11	1.950.251	4,44	1.691.926	4,77	1.522.118	5,61	407.233	10,79	1.114.884	3,84
nov-11	1.961.834	3,53	1.704.269	4,04	1.533.782	4,85	415.015	8,32	1.118.768	3,62
dic-11	1.949.303	2,40	1.690.944	2,87	1.512.421	3,62	395.929	5,46	1.116.491	2,98
gen-12	1.947.767	0,89	1.692.333	1,47	1.516.446	1,88	408.540	2,61	1.107.907	1,61
feb-12	1.942.000	0,63	1.687.406	1,18	1.508.000	0,96	400.000	0,12	1.108.000	1,26

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁴ mette in luce come a fine gennaio 2012 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,1%.

I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,2%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,3% e quello dell'agricoltura il 4,4%. Le attività residuali il 4,6%.

- **In leggera flessione e sempre su valori contenuti i tassi sui prestiti**

Dalle segnalazioni del SI-ABI¹¹ si rileva che a febbraio 2012 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 4,17%, 6 punti base al di sotto del valore del mese precedente e 49 *basis points* al di sopra del valore di febbraio 2011 (cfr. Tabella 4).

In lieve flessione e sempre su livelli contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese ed alle famiglie: a febbraio 2012 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,97% (4,06% a gennaio 2012), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 4,22% (4,26% il mese precedente). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 36,5% (39,2% il mese precedente; era 31,8% ad ottobre 2011).

¹⁴ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
feb-07	5,52	-	4,48	5,07	3,50	3,75	4,26	5,36	0,55	5,49	3,47
feb-08	6,22	-	5,36	5,69	4,00	4,49	4,46	3,95	0,85	5,66	4,25
feb-09	5,51	-	3,81	4,79	2,00	2,48	3,67	1,22	0,73	2,34	3,90
feb-10	3,73	-	2,00	2,72	1,00	0,68	3,48	0,25	0,45	0,61	2,83
feb-11	3,68	4,62	2,79	3,08	1,00	1,09	3,49	0,31	0,34	0,80	3,78
mar-11	3,68	4,58	2,88	2,99	1,00	1,18	3,52	0,31	0,34	0,81	3,81
apr-11	3,76	4,70	3,01	3,04	1,25	1,33	3,65	0,28	0,33	0,82	3,94
mag-11	3,82	4,81	2,96	3,09	1,25	1,43	3,43	0,26	0,33	0,82	3,62
giu-11	3,88	4,86	3,18	3,16	1,25	1,49	3,34	0,25	0,33	0,83	3,72
lug-11	4,01	4,92	3,34	3,21	1,50	1,60	3,25	0,25	0,33	0,83	3,20
ago-11	4,07	5,05	3,42	3,43	1,50	1,55	2,90	0,29	0,33	0,86	3,67
set-11	4,09	5,12	3,44	3,42	1,50	1,54	2,56	0,35	0,33	0,92	3,99
ott-11	4,16	5,34	3,74	3,54	1,50	1,58	2,62	0,41	0,33	0,97	4,05
nov-11	4,19	5,38	3,86	3,70	1,25	1,49	2,57	0,48	0,33	1,01	4,30
dic-11	4,23	5,56	4,18	4,03	1,00	1,43	2,52	0,56	0,33	1,06	4,73
gen-12	4,23	5,65	4,06	4,26	1,00	1,22	2,34	0,57	0,33	1,09	5,55
feb-12	4,17	5,62	3,97	4,22	1,00	1,05	2,32	0,50	0,33	1,07	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

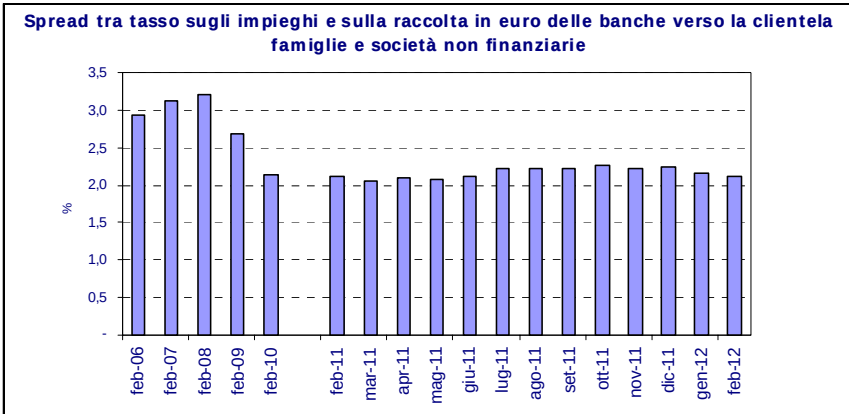
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- In flessione a febbraio 2012 rispetto al mese precedente lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a febbraio 2012 pari a 212 *basis points*, -6 punti base rispetto al mese precedente e uguale al valore di febbraio 2011.

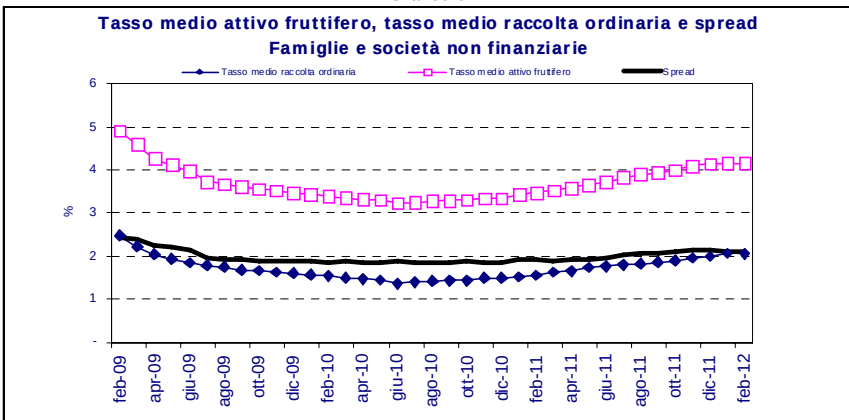
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a febbraio 2012 è risultato pari a 2,11 punti percentuali¹⁵ (cfr. Grafico 6), lo stesso valore di gennaio; 1,92 punti percentuali a febbraio 2011. Il differenziale registrato a febbraio 2012 è la risultante di un valore del 4,16% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello del 2,05% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

¹⁵ Valore calcolato al netto delle obbligazioni riacquistate e fornite a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE ai sensi dell'art.8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n°201, convertito nella Legge n°214 del 22 dicembre 2011.

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- A fine gennaio 2012 le sofferenze lorde hanno raggiunto quasi i 107,4 miliardi. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti

A fine gennaio 2012 le **sofferenze lorde**¹⁶ sono risultate pari a circa 107,4 miliardi di euro, 217 milioni in più rispetto a dicembre 2011 e +16,3 miliardi rispetto a gennaio 2011, segnando un incremento annuo di quasi il 18% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 5,44% a fine 2011 (4,63% un anno prima).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁷, a fine gennaio 2012 esse sono risultate pari a 57,5 miliardi di euro, quasi 2 miliardi in meno rispetto al mese precedente e +8,6 miliardi rispetto a gennaio 2011 (+17,6% l'incremento annuo)

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 2,99% (3,09% a dicembre 2011 e 2,54% a gennaio 2011).

¹⁶ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁷ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve ³	Sofferenze lorde ⁴
	mln €	valori %	valori %	mln €
gen-10	33.771	1,91	9,69	59.915
feb-10	33.867	1,92	9,72	61.439
mar-10	35.524	2,00	10,18	63.642
apr-10	37.176	2,10	10,56	64.974
mag-10	37.973	2,14	10,76	66.720
giu-10	39.329	2,11	10,92	68.598
lug-10	40.593	2,18	11,26	70.056
ago-10	41.108	2,21	11,39	71.177
set-10	42.564	2,26	11,78	72.924
ott-10	43.899	2,35	12,14	74.321
nov-10	44.928	2,36	12,99	75.641
dic-10	46.518	2,43	13,31	77.837
gen-11	48.862	2,54	13,46	91.093
feb-11	47.875	2,49	12,99	92.294
mar-11	48.848	2,54	13,26	93.877
apr-11	49.616	2,59	13,41	95.069
mag-11	50.941	2,64	13,63	96.290
giu-11	52.004	2,69	13,69	97.692
lug-11	53.371	2,77	13,97	98.974
ago-11	54.494	2,83	14,25	100.209
set-11	55.322	2,85	14,43	102.034
ott-11	56.739	2,93	14,79	102.746
nov-11	56.994	2,94	14,78	104.364
dic-11	59.374	3,09	15,65	107.152
gen-12	57.459	2,99	14,72	107.369

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 740 miliardi a febbraio 2012 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a febbraio 2012 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 740 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a gennaio 2012 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (gennaio 2012) li indicano al 4,36% (4,46% a dicembre 2011; 3,54% a gennaio 2011), un valore che si raffronta al 5,01% praticato in Italia (4,98% a dicembre 2011; 3,26% a gennaio 2011 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a gennaio 2012 pari al 2,83% nella media dell'Area Euro (3,19% a dicembre 2011; 2,53% a gennaio 2011), un valore che si raffronta al 3,47% applicato dalle banche italiane (3,80% di dicembre 2011; 2,35% a gennaio 2011).

Nel mese di gennaio 2012, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 7,08% in Italia, 6,96% a dicembre 2011 (6,28% a gennaio 2011), un livello che si raffronta all'8,46% dell'Area Euro (8,37% a dicembre 2011; 8,06% a gennaio 2011).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
gen-07	5,06	5,06	4,49	4,53	nd	nd
gen-08	5,99	6,01	5,26	5,37	nd	nd
gen-09	5,34	5,40	4,19	4,31	nd	nd
gen-10	3,03	3,41	1,82	2,32	nd	nd
gen-11	3,26	3,54	2,35	2,53	6,28	8,06
feb-11	3,32	3,70	2,49	2,70	6,27	8,09
mar-11	3,38	3,80	2,59	2,71	6,24	8,04
apr-11	3,57	3,88	2,69	2,91	6,44	8,12
mag-11	3,65	4,02	2,59	2,83	6,48	8,19
giu-11	3,71	4,03	2,91	2,96	6,50	8,24
lug-11	3,99	4,17	2,98	3,06	6,60	8,28
ago-11	4,15	4,16	3,00	2,97	6,69	8,31
set-11	4,16	4,21	3,05	2,98	6,78	8,41
ott-11	4,42	4,29	3,37	3,10	6,98	8,43
nov-11	4,62	4,36	3,44	2,98	7,00	8,40
dic-11	4,98	4,46	3,80	3,19	6,96	8,37
gen-12	5,01	4,36	3,47	2,83	7,08	8,46

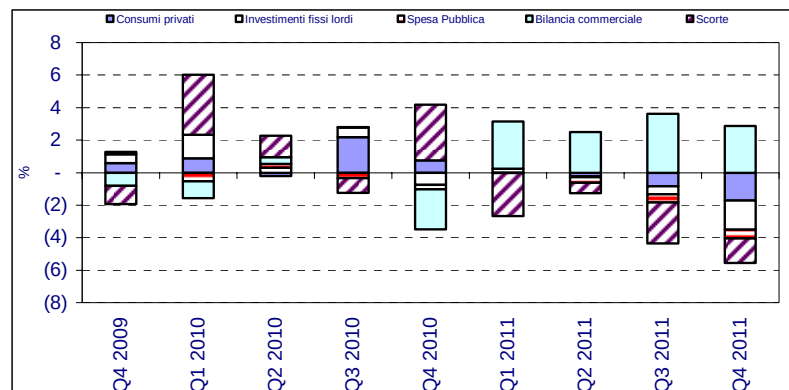
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

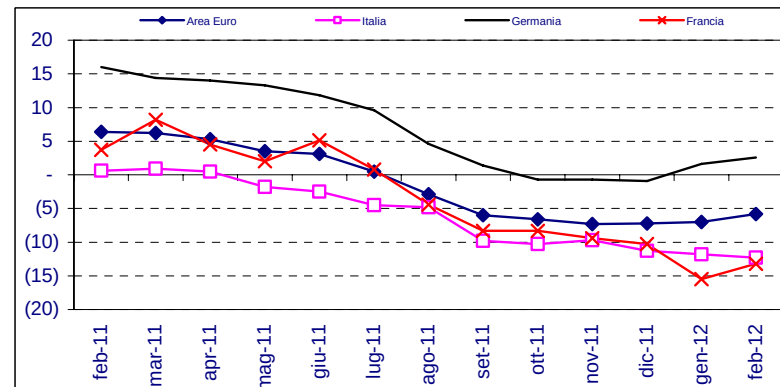
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

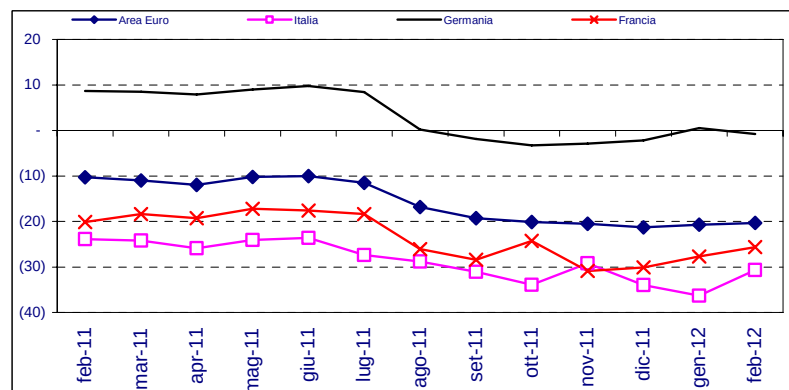
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	set-11	ott-11	nov-11	dic-11	gen-12	feb-12	14/3/12
Dollaro americano	1,376	1,372	1,356	1,315	1,289	1,323	1,303
Jen giappone	105,7	105,2	105,1	102,3	99,2	103,9	109,1
Sterlina inglese	0,872	0,871	0,858	0,843	0,831	0,838	0,830
Franco svizzero	1,200	1,230	1,231	1,227	1,210	1,207	1,213
Yuan cinese	8,792	8,744	8,616	8,349	8,146	8,338	8,248
Rublo russo	42,280	42,837	41,810	41,487	40,403	39,395	38,5
Real brasiliano	2,400	2,430	2,424	2,419	2,308	2,272	2,368
Rupia indiana	65,557	67,614	68,810	69,104	65,994	65,107	65,019

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

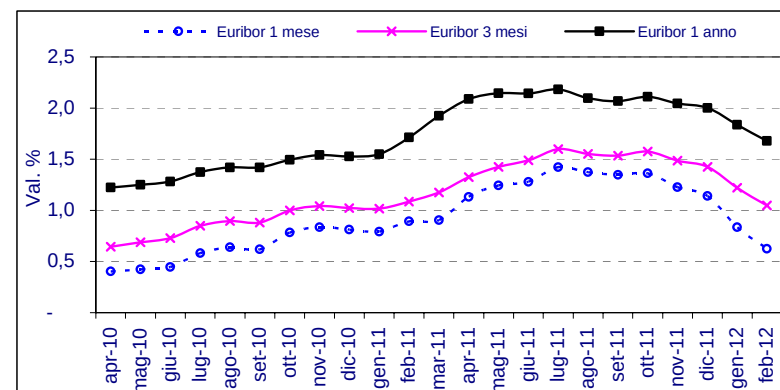
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2011	2011 cumulato	2012	2012 cumulato
Gen	2,0	2,0	3,3	10,7
Feb	8,0	10,3	7,4	10,7
Mar	21,0	31,3		
Apr	8,8	40,0		
Mag	5,0	45,0		
Giu	-1,3	43,5		
Lug	-4,0	39,6		
Ago	6,9	46,8		
Set	11,8	58,8		
Ott	1,9	60,8		
Nov	8,5	69,3		
Dic	-5,5	61,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

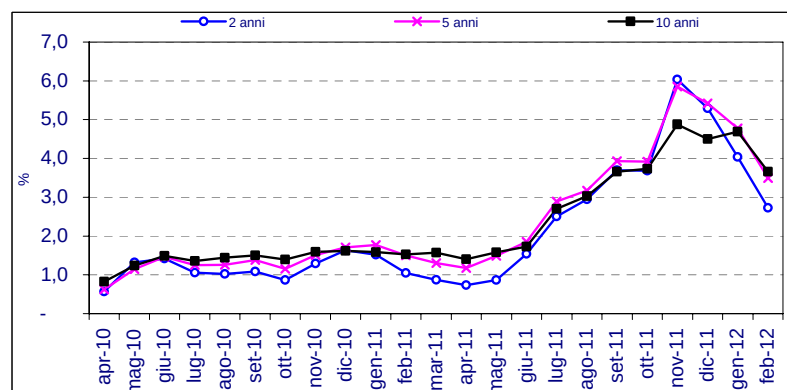
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

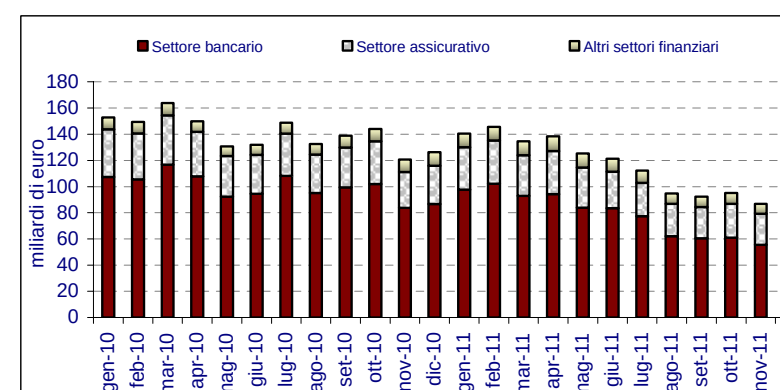
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

doublecheck • AUI di Studio Informatica.

Oltre al controllo assoluto dell'Archivio Unico Informatico è l'unico che verifica la coerenza dei dati tra AUI e Anagrafe dei Rapporti.

Due controlli sono meglio di uno.

Se il primo sbaglia, l'altro corregge.



Per aiutare l'operatore finanziario nell'attività antiriciclaggio e in particolare nella compilazione e gestione dell'Archivio Unico Informatico, Studio Informatica propone **doublecheck • AUI**, un diagnostico che, grazie a profondità storica e flessibilità di parametrizzazione tabellare, assolve due compiti importantissimi:

1. Compie automaticamente controlli formali e sostanziali quali:

- Codifiche non ammesse
- Campi obbligatori non valorizzati
- Campi con valori errati o non congruenti con altre informazioni
- Completezza informazioni per tipo
- Registrazione
- Congruenza nella sequenza delle registrazioni
- Collegamenti tra registrazioni
- Registrazioni non ammesse (duplicati o tardive)
- Codici di classificazione economica: ATECO, SAE, RAE e settorizzazione sintetica
- Presenza titolare effettivo

2. Permette di valutare la coerenza fra i dati presenti in banca e in particolare si preoccupa di segnalare ogni incoerenza che possa verificarsi tra i dati dell'Archivio Unico e i dati dell'Anagrafe dei Rapporti. Più in generale **doublecheck • AUI**, permette di confrontare i dati antiriciclaggio con tutte le molteplicità di informazioni presenti in azienda.

0523-313000

telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.
www.smouse.it

**Sistemi avanzati per l'applicazione
delle normative di legge in sicurezza**
Stradone Farnese, 43/a - 29121 Piacenza
tel. 0523 313000 - fax 0523 314350

Microsoft Partner
Silver Independent Software Vendor (ISV)